

ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO5

Scuola secondaria di primo grado "F. A. Bonporti"

## **RECENSIONE DEL FILM**

### **"La principessa e l'aquila"**

Il film si basa su una storia vera ambientata in Mongolia, dove una ragazzina di nome Aisholpan sogna di diventare un'addestratrice di aquile, come il padre e il nonno prima di lei. Gli anziani del villaggio, però, non vogliono e non credono che le donne siano in grado di cacciare e di addestrare un'aquila. Aisholpan cercherà di dimostrare il contrario. Partecipa infatti al festival annuale che si tiene nella città più vicina e riesce a vincerlo; ma ancora gli anziani sostengono che non basta vincere una gara per diventare addestratori di aquile, ma bisogna saper resistere al freddo o delle montagne. Sono convinti, inoltre, che le donne non riescano a resistere a quelle temperature. Aisholpan, invece, riesce a catturare con la sua aquila, una volpe e così dimostra a tutti che le donne sono capaci quanto gli uomini.

Il carattere della protagonista è molto determinato e forte, infatti, quando riesce a catturare il suo aquilotto, il padre le ripete che era una parete difficile da scalare e che soltanto i grandi cacciatori erano riusciti a scalarla e a prendere un'aquila così bella. Mi ha anche colpito l'atteggiamento così premuroso e amorevole di Aisholpan verso l'aquilotto, dimostrato dalle cure con cui lo accudiva.

Secondo me, il film vuole trasmettere il valore dell'uguaglianza tra gli uomini e le donne, perché tutto ciò che fanno gli uomini possono farlo anche le donne. La Mongolia ha dei paesaggi splendidi e spesso non ci rendiamo conto delle meraviglie che abbiamo intorno. È un film molto bello!

Tiziano Martinelli, classe 2A